



TAPPA - 30 dicembre DOMENICA DEL TEMPO DI NATALE (Luca 2,41-52)

«Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore».

L'angelo dice a Maria che ha già trovato grazia presso Dio, non che la otterrà in futuro. E la stessa formulazione delle parole dell'angelo ci fa capire che la grazia divina è continuativa, non qualcosa di passeggero o momentaneo, e per questo non verrà mai meno. Anche in futuro ci sarà sempre la grazia di Dio a sostenerci, soprattutto nei momenti di prova e di buio. (3. Messaggio di Papa Francesco per la GMG 2018)

Maria conserva le cose nel suo cuore, non come chi mette sette chiavi e tiene nascosto. Maria conserva le cose nel suo cuore come colei che custodisce un tesoro, che apprezza, che è capace di scoprire in ogni cosa un significato e questo la motiva per il suo cammino. Maria ha questa memoria sapiente che non cade nell'oblio ingiusto o in ricordi superficiali, ha la memoria del cuore.

Era sempre viva in lei la gioia dell'Annunciazione per la promessa di Dio, l'amore ricevuto nella Visitazione, la fiducia del buon Giuseppe, tutto ciò che si diceva del bambino. E in ciascuno di questi momenti sperimentava il passaggio di Dio attraverso la sua vita, la tenerezza di un Dio che la benediceva. Questa esperienza ha incoraggiato la sua speranza e non ha infranto la sua fede nel momento del dolore. La memoria del cuore le ha permesso di sperimentare, di volta in volta, che lo stesso Dio che l'aveva chiamata non avrebbe abbandonato l'opera delle sue mani, anche dense nubi apparivano all'orizzonte.

Lei ci invita ad aumentare la nostra memoria del cuore, a guardare con occhi nuovi il passaggio di Dio attraverso la nostra vita. Noi crediamo che il nostro Dio è fedele e non cambia; quello che ha promesso lo porterà a compimento, quello che ci ha dato non ce lo toglierà, quello che ha detto non sarà smentito, il suo progetto non cambierà.

Abbiamo bisogno che la memoria della sua fedeltà ci sradichi dai nostri egoismi, delle nostre comodità, convenienze, tiepidezze e insicurezze, per fare memoria con gratitudine del passato, che ci permette di guardare avanti con speranza e passione per il bene, la giustizia e la pace. Per un tale impegno ci vuole la memoria buona di un Dio che è stato generoso con la nostra vita riscattando tutto il bene che abbiamo vissuto, perché dalla memoria del cuore scaturirà la nostra fedeltà.